

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo,
Ambiente e Risorse Naturali



2014IT06RDRP005

Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015

(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)

**Procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza
del 13 maggio 2019**

**Documento di risposta alle osservazioni pervenute in merito alla proposta di modifica dei Criteri di
selezione delle tipologie di operazione 4.1.1, 4.2.1 e 16.10.1**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 /2020 DEL LAZIO

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PROCEDURA DI CONSULTAZIONE SCRITTA DEL 13 MAGGIO 2019

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DEL PARTENARITATO

➤ **RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI DI COLDIRETTI LAZIO (prot. 144/2019 del 21/5/2019)**

MISURA 4.1.1

- 1° TRATTINO –ACCOLTA - La richiesta è accolta ed il punto aggiunto (1) al criterio 4.1.1 b è decurtato al criterio 4.1.1.D.
- 2° TRATTINO – NON ACCOGLIBILE – Non indicare un limite temporale svuota di significato il concetto di innovazione. A mero titolo esemplificativo, se non venisse introdotto un limite temporale, potrebbero prendersi a riferimento per l’attribuzione della priorità anche macchine ed attrezzature brevettate cinquant’anni od anche prima e questo, evidentemente, è in contraddizione con il concetto di “investimento innovativo”.
- 3° TRATTINO – PARZIALMENTE ACCOLTA – Viene ridotto il punteggio del criterio 4.1.1.D, in combinazione tra l’altro con la richiesta di cui al punto 1, senza sminuirlo eccessivamente nella considerazione che l’innovazione è un importante e strategico obiettivo trasversale dello sviluppo rurale: una ulteriore riduzione potrebbe risultare in contrasto con i principi posti dal programma e dalla stessa scheda di misura. Viene accolta, inoltre, la prevalenza economica dell’investimento innovativo, già proposta ad un livello percentuale del 20% del valore dell’investimento innovativo rispetto all’importo complessivo dell’investimento ammissibile.
- 4° TRATTINO – ACCOLTA – E’ stato adeguato il punteggio relativo al settore vitivinicolo, ragguagliandolo a quello del settore olivicolo, ovvero portandolo a 10 punti.
- 5° TRATTINO – ACCOLTA – Nelle modalità operative per il riconoscimento della priorità e l’attribuzione del relativo punteggio è stata inserita la condizione richiesta ovvero che l’azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno deve dimostrare che almeno il 30% della SAU aziendale espressa in termini di PLS sia coltivata con coltivazioni che producano prodotti che rientrano nell’ambito d’azione della OP a cui l’azienda risulta assoggettata.
- 6° TRATTINO – ACCOLTA- Si conferma che, anche alla luce del contraddittorio tenuto con i rappresentanti della Commissione UE nella riunione del CdS del 4/10/2018, la priorità è riconosciuta esclusivamente in funzione dell’età anagrafica (da 18 a 41 anni non compiuti).
- 7° TRATTINO – NON ACCOGLIBILE – La proposta di inserire un criterio relativo alle aree protette (parchi)/riserve/SIC/ZPS risponde a criteri ambientali e non territoriali come richiamato nei principi della scheda di misura. Una modifica in tal senso, seppur condivisibile, non è in linea con le priorità previste dai principi stabiliti nella scheda di misura.
- 8° TRATTINO – NON ACCOGLIBILE – Non si tratta di un errore materiale ma dell’applicazione combinata di 2 variabili, una di natura economica l’altra territoriale, in linea con i principi di priorità posti dalla scheda di misura.
- 9° TRATTINO – ACCOGLIBILE – La specifica richiesta è ampiamente condivisa e sarà meglio specificata e dettagliata nei due bandi pubblici, in fase di redazione, relativi alle Misure 4.1.1 e 16.10, nell’ambito dei quali saranno riportate con puntualità le modalità operative per la costruzione e messa a punto

delle “filiera organizzate” (M 16.10) e le relative indicazioni operative per l’attribuzione dei punteggi per i partecipanti diretti alla filiera organizzata nell’ambito della Misura 4.1.1.

MISURA 4.2.1

- 10° TRATTINO - ACCOLTA – Il punteggio per il settore vitivinicolo è stato elevato e portato a 10 punti.
- 11° TRATTINO – ACCOLTA E ACCOGLIBILE - La richiesta è accoglibile e nelle modalità operative per l’attribuzione dei punteggi sarà introdotto il criterio della prevalenza con un valore economico (51%) ancor più significativa di quello proposta (30%). Inoltre, come sarà ampiamente specificato nel bando pubblico, nella documentazione tecnica che dovrà essere presentata a corredo della domanda di sostegno dovrà essere fornita adeguata e motivata giustificazione dell’investimento proposto e della sua correlazione con l’attribuzione della priorità prevista dal relativo criterio di selezione.
- 12° TRATTINO – NON ACCOGLIBILE – Si richiamano le medesime motivazioni già adottate in corrispondenza del 2° trattino, laddove si faceva riferimento, per analogia, al medesimo criterio previsto nella Misura 4.1.1.

MISURA 16.10

- 13° TRATTINO – NON ACCOGLIBILE – I parametri e gli indicatori presi in conto per la valutazione della *coerenza interna ed esterna* del progetto di filiera organizzata, che in precedenti edizioni della progettazione integrata ed anche nel caso di altri PSR regionali si fondano quasi esclusivamente su valutazioni soggettive, sono riconducibili, in larga parte, a indicatori quantitativi verificabili e misurabili (equilibrio tra le misure, n. partecipanti diretti, importo complessivo del progetto, ecc.). Rimane fermo che in fase di predisposizione del bando pubblico verrà svolto un ulteriore sforzo per ricercare e mettere a punto ulteriori indicatori, sempre verificabili e misurabili, che sappiano ben interpretare il principio di coerenza a cui un progetto di filiera deve necessariamente ispirarsi. Si rileva, di contro, che gli indicatori proposti inerenti il BPOL o i punteggi attribuiti(bili) alle domande che partecipano alla filiera, tra l’altro già presi in conto nella precedente stesura dei criteri di selezione, sono, di fatto, inapplicabili e, in ogni caso, elemento di forte aggravio procedurale. Infatti, nell’ipotesi in cui si dovessero prendere in conto le valutazioni dei BPOL dei partecipanti diretti alla filiera bisognerebbe, inevitabilmente, per chiudere le valutazioni sulla “filiera organizzata”, completare le istruttorie di tutte le domande dei partecipanti diretti relative ai bandi 4.1.1 e 4.2.1 con un evidente rallentamento procedurale e, tra l’altro, nell’ipotesi di prendere a riferimento il punteggio assegnato, anche nell’impossibilità di procedere. Per poter consentire una semplificazione procedurale ed una veloce e snella valutazione dei progetti di filiera organizzata, i vari bandi pubblici, anche se tra loro prevedono delle azioni combinate, debbono per quanto possibile mantenere una propria autonomia procedurale che, se non garantita, rischia di aggravare (e compromettere) il regolare, veloce e snello processo di valutazione istruttoria.
- 14° TRATTINO – ACCOLTA- E’ prevista una rimodulazione dei diversi settori produttivi tra l’altro anche in coerenza con la diversificazione proposta nelle misure 4.1.1 e 4.2.1

➤ **RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI DI UNINDUSTRIA (nota del 22/05/2019)**

- PUNTO 1 – NON ACCOGLIBILE - La priorità riconosciuta per le Organizzazioni dei Produttori (OP) si inserisce nel quadro normativo comunitario quale principale azione e strumento previsto per sostenere l'aggregazione nel settore agricolo, in particolare in taluni comparti produttivi. Ne consegue che a tale condizione viene riconosciuta una specifica priorità che non può essere collocata, in termini di preferenzialità, sullo stesso piano di altre forme di aggregazione previste dal nostro ordinamento (reti di imprese, ATI, Associazioni di Scopo, ecc.). Rimane fermo che nell'ambito delle disposizioni attuative di talune misure a investimento del PSR tali ultime forme di aggregazione non sono precluse ed anzi alle stesse viene associata anche una specifica premialità come, a titolo di esempio, la realizzazione degli investimenti collettivi, approccio alla Misura 4.1.1 che può essere attivato tra l'altro da reti di impresa ed altre forme aggregative, strumento al quale viene riconosciuta una specifica priorità e l'attribuzione di un rilevante punteggio.
- PUNTO 2 – ACCOGLIBILE – Si specifica a riguardo che nelle modalità operative nel rispetto delle quali procedere al riconoscimento delle priorità e del relativo punteggio che saranno dettagliate nei bandi pubblici in fase di emanazione sono previste, a differenza dell'approccio valutativo utilizzato in precedenti edizioni della progettazione integrata ed anche nel caso di altri PSR regionali laddove le verifiche istruttorie si fondano quasi esclusivamente su elementi di natura soggettiva, parametri di riferimento riconducibili, in larga parte, a indicatori quantitativi verificabili e misurabili e tra questi, l'equilibrio finanziario tra le misure, il numero di partecipanti diretti, l'importo complessivo del progetto di filiera, ecc.
- PUNTO 3 – NON ACCOGLIBILE – Seppur condividendo concettualmente l'osservazione la stessa viene ritenuta non accoglibile per una serie di motivazioni. In primo luogo, si pone un'esigenza di una forte semplificazione procedurale. Lo strumento della filiera organizzata, infatti, a differenza delle precedenti edizioni della "progettazione integrata di filiera", non si configura come uno strumento a "sovvenzione globale" bensì, nell'ambito della Misura 16.10, come uno strumento volto a compensare esclusivamente i costi della cooperazione e non quelli della realizzazione degli investimenti strutturali che come noto sono incardinati finanziariamente sulle specifiche misure 4.1 e 4.2. Inoltre, subordinare la valutazione della filiera organizzata e la relativa attribuzione dei punteggi alla verifica ed all'analisi dell'intero set dei BPOL presentati dai partecipanti diretti alla filiera, comporterebbe un enorme aggravio procedurale che si tradurrebbe nell'assoluta necessità di completare tutte le istruttorie delle domande presentate nelle misure a investimento prima di procedere alla formale adozione ed approvazione della "filiera organizzata". Rimane fermo che tutte le valutazioni sulla sostenibilità finanziaria del singolo investimento dei partecipanti alla filiera organizzata viene comunque sempre svolta, tra l'altro in modo puntuale e dettagliato, nell'ambito istruttorio della misura di riferimento (4.1 e 4.2), laddove viene valutato anche da un punto di vista economico-finanziario il BPOL, nell'ambito delle valutazioni per le verifiche del rispetto del requisito relativo alla dimostrazione del miglioramento delle prestazioni aziendali.
- PUNTO 4 – NON ACCOGLIBILE – La riduzione richiesta in termini di chilometraggio tra l'azienda produttrice ed il trasformatore svilirebbe, in modo significativo, la valenza ambientale del criterio proposto. Detta distanza, tra l'altro, è un parametro di riferimento convenzionalmente utilizzato in ambito comunitario. Tenuto conto della rilevanza strategica dello stesso, il punteggio attribuito si ritiene congruo.
- PUNTO 5 – NON ACCOGLIBILE – La premialità prevista per le zone di montagna è una priorità strategica orizzontale dell'intero programma. Nello specifico si ritiene che il sostegno pubblico

debba, in via preferenziale, intervenire a supporto delle imprese che operano con maggiori difficoltà a fronte di evidenti svantaggi di natura territoriale, logistica e strutturale. Pertanto si ritiene che una maggiore premialità riconosciuta alle imprese che operano o che intendano operare in zone di montagna trova pieno fondamento, anche nella considerazione che il sostegno pubblico tende a compensare il *gap* competitivo nei confronti di aziende che operano in situazioni di maggior vantaggio. Rimane fermo inoltre che le imprese che operano nelle zone caratterizzate da minori svantaggi naturali e in contesti con un'agricoltura intensiva hanno maggiori possibilità di intercettare, rispetto alle aziende che operano in zone montane e marginali, altre importanti priorità previste nell'ambito dei criteri di selezione.

- PUNTO 6 - NON ACCOGLIBILE – La parametrizzazione proposta è quella che si ritiene strategicamente più congrua ai fini dell'individuazione dei ruoli dei soggetti attivi che partecipano alla filiera ed in particolare al giusto equilibrio tra la fase primaria (produttori agricoli) e la fase della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- PUNTO 7 – NON ACCOGLIBILE – Si rinvia alle considerazioni già formulate, a livello generale, al precedente punto 1.
- PUNTO 8 – ACCOGLIBILE – L'osservazione è condivisa ma, per la sua natura, non può essere direttamente trasposta ed esplicitata nella definizione dei criteri di selezione. Di contro, nel bando pubblico che attiverà la misura saranno esplicitate le condizioni e le opportunità nel rispetto delle quali poter garantire una continuità tra i “partecipanti diretti” alle filiere organizzate costruite nella prima edizione della Misura 16.10, con i progetti di filiera organizzata che si intenderà attivare in questa seconda fase procedurale.
- PUNTO 9 – NON ACCOGLIBILE
9.1 la richiesta non si ritiene possa essere accolta in quanto la percentuale del 75% è di poco superiore al requisito minimo per l'accesso alla misura fissato al 60%. Pertanto, tenuto conto che trattasi di un criterio di selezione e non di un requisito di ammissibilità la premialità non può che essere assegnata per un'azione significativamente premiale rispetto alla condizione d'obbligo (60%) prevista per l'accesso alla misura.
9.2 Per quanto concerne l'osservazione di cui al secondo trattino si specifica che le modalità operative per il riconoscimento delle priorità e dei relativi punteggi sarà, nel dettaglio, definito nei bandi pubblici che attiveranno la misura anticipando nel contempo che, in analogia a quanto già disposto nella prima attivazione della misura, tutti i rapporti espressi in termini percentuali come anche le verifiche di ammissibilità vanno sempre e comunque ricondotti alle strutture ed agli impianti che si intendono realizzare o ammodernare e non all'insieme delle strutture operative presenti nelle disponibilità del soggetto richiedenti.
9.3 Rispetto, infine, all'approccio settoriale della misura si evidenzia che, in fase di programmazione, è stato proposto ai competenti servizi UE la possibilità di poter disaggregare gli interventi e le relative risorse finanziarie tra i diversi settori/comparti di riferimento, ben consapevoli della peculiarità che distingue ciascuno di essi. Tale approccio, di contro, non è stato riconosciuto dalla UE e pertanto l'ambito di applicazione delle misure a investimento, ed in particolare di quella della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ha una valenza orizzontale su tutti i settori produttivi, da cui derivano e discendono, inevitabilmente, una serie di approssimazioni che non consentono di poter gestire in modo efficace e funzionale le diversità che sussistono tra i diversi comparti produttivi.
- PUNTO 10 – NON ACCOGLIBILE - Per i motivi di non accoglibilità si rinvia alle considerazioni già riportate per l'analogia osservazione, al precedente punto 4.